

TECNICA FOTOGRAFICA IN EVOLUZIONE

di Romano Cicognani

■ Proseguiamo col lavoro iniziato il mese scorso, teso ad eliminare la colonna che sta davanti ad un Buddha disteso, partendo da due fotografie; consiglio di tenere sott'occhio quell'articolo. Eravamo rimasti alla situazione della Figura 1, dopo avere eliminato la parte di colonna che impediva la visione completa della fila di monaci in basso. Esporrò le nuove modifiche per grandi linee, sfruttando quanto già esposto in precedenza.

Procedere ordinatamente

Questo lavoro è fatto di numerosi interventi, che in buona parte ricalcano il procedimento del mese scorso. Osserviamo la Figura 2, con lo schema dei livelli che ho creato per risolvere il problema. Mi aiuterò coi colori dei livelli (nuova funzione di PS) e coi nomi assegnati ad ognuno di essi, per documentare il lavoro fatto. Si tratta di un aspetto importantissimo quando gli interventi sono

numerosi; se non facessimo così, riprendendo in mano il file non ci capiremmo più nulla. Lo schema di interventi che ho seguito è: figure basse, figure alte, centro, finestre, soffitto, pavimento. I livelli viola sono il risultato finale di ciascun intervento, base per quello successivo; per intenderci, nel livello "figure alte" è incluso anche l'intervento sui monaci inferiori. I due livelli grigi contengono le due foto originali, conservate intatte. I cinque livelli rossi in basso sono copie della foto1: sono indispensabili perché in ogni intervento si usa una trasformazione della foto1 al fine di fare combaciare le due immagini che verranno fuse al meglio.

Procedura base

La volta scorsa abbiamo seguito una procedura che ripeteremo altre quattro volte: una copia della foto1 da cui si parte (con maschera di livello), una copia della foto2 che fornisce il particolare

che sta dietro la colonna nell'intervento in oggetto. Le copie della foto2 vengono trasformate e spostate per avere le collimazioni tra le due immagini. Difficile a dirsi ed un po' anche a farsi...



Figura 2 - Schema finale dei livelli via via creati, dal basso verso l'alto. Nelle zone soffitto e pavimento la figura mostra i livelli finali, eliminando i numerosi passaggi interventi.



Figura 1 - Sistemazione della fila inferiore di monaci.



Figura 3 - Dopo il secondo, terzo e quarto intervento la colonna è sparita ovunque ad esclusione di soffitto e pavimento.



Figura 4 - Selezione di una parte di travetto mediante lo strumento *Lazo magnetico*.



Figura 5 - Immagine finale.

La Figura 2 mostra la fase che realizza le figure alte, eliminando quella parte di colonna. Partiamo quindi dal risultato precedente (figure basse), aggiungiamo la maschera di livello e usiamo il livello "foto 1 copia 2" per fare comparire ciò che sta dietro la colonna; gli altri livelli sono nascosti alla vista. Analogamente per sistemare il centro, le finestre e il pavimento. Col che ho esaurito la spiegazione di queste modifiche; la zona di intervento cambia ma il tipo di azione resta uguale.

Risolvere i problemi uno per volta

La Figura 3 mostra la situazione dopo i tre passaggi che hanno eliminato la colonna nelle figure alte, nel centro e sulle finestre. A seguire, il soffitto si è rivelato abbastanza laborioso, per la prospettiva completamente diversa nelle due foto di partenza. Per cominciare, col *Timbro clone* ho cancellato la colonna sostituendola col color marrone del soffitto; successivamente ho ricostruito i finti travetti gialli. Come si vede in Figura 4, col *Lazo magnetico* ho selezionato facilmente una parte di travetto inclinato; poi ho salvato questa selezione in un livello a parte, usandolo più volte per incollarlo nelle posizioni opportune, ricorrendo a trasformazioni per adattarlo e ruotarlo a seconda della bisogna. Il risultato finale è stato veramente ottimo.

Infine è toccato al pavimento, altrettanto laborioso per fare combinare le sagome delle mattonelle e la loro inclinazione, oltre che per ricostruire l'inginocchiatoio in legno che sta dietro la colonna. Al termine ho applicato il comando *Filtro>Correzione lente* per rimuovere la distorsione a botte. L'immagine finale è in Figura 5, dove nelle dimensioni di stampa 40x24cm non si notano tracce artificiali degli interventi. Debbo dire che le due o tre ore passate su questa elaborazione sono state molto istruttive e consiglio a tutti qualcosa di simile, ottima palestra di addestramento per acquisire inventiva, pazienza e precisione.